



L'ingresso dell'ospedale San Paolo di Savona

Mancano anestesisti ortopedici e ginecologi negli ospedali savonesi

Pesa sempre di più la mancanza di medici specialisti negli ospedali del Savonese. All'appello mancano 14 anestesisti, ma c'è anche la carenza di medici dei pronto soccorso, dei trasfusionsisti, degli ortopedici insieme a pediatri e ginecologi e altre specialità.

Quella degli anestesisti rianimatori è una delle carenze che più rischiano di incidere sulle attività ospedaliere. Impegnati senza sosta nelle terapie intensive nel periodo più difficile della lotta al Covid, la loro professionalità è indispensabile per garantire gli interventi chirurgici in sala operatoria. Le scuole di specializzazione non ne preparano a sufficienza e l'Asl deve andarli a cercare anche tra quelli in pensione. A breve l'Azienda sanitaria dovrebbe pubblicare il bando di concorso per 4 anestesisti da assumere a tempo indeterminato. Nel frattempo lancerà una manifestazione di interesse anche per anestesisti esterni, compresi quelli in pensione. Il contratto applicato sarà quello di lavoro autonomo, per 12 mesi.

Altrettanto complicata è la situazione degli ortopedici, come spiega la stessa Asl nella delibera che prevede il

bando per l'assunzione di questi specialisti. «Nelle strutture aziendali afferenti al Dipartimento ortopedico traumatologico - spiega l'Asl - si assiste a una grave e generalizzata carenza di ortopedici, che si attesta in nove posizioni vacanti. La situazione potrebbe diventare ancor più critica tenendo conto che nei prossimi mesi è presumibile che un'altra unità possa rassegnare le dimissioni per mobilità». La situazione è particolarmente critica per il centro traumatologico ortopedico del Santa Corona dove, sia i reparti di Ortopedia e traumatologia 1 e di Traumatologia 2 sono senza primario da tempo e retti da facenti funzione (rispettivamente Marcello Federici e Stefano Tornago). Tra meno di due mesi resterà senza direttore anche la chirurgia della mano, con il pensionamento di Igor Rossello previsto dal 21 settembre. Anche per Ortopedia l'Asl ha provato, in più occasioni a trovare medici con manifestazioni di interesse rivolte ai pensionati ma con scarso successo mentre per i pediatri e medici del pronto soccorso si è dovuta rivolgere alle cooperative. E.R. —